NOTA STAMPA

Comunicati Segreteria - 26/02/2015

La CGIL: "Amministratori e territorio in difficoltà. Cresce la sfiducia verso le istituzioni centrali".
Emergenza profughi, Vendrame: "A rischio il patto sociale".
Il segretario generale: *"Serve un indirizzo politico, a tutti i livelli, che ripristini la filiera di governo e metta sullo stesso piano istanze territoriali e risposte al fenomeno. Solo così potranno nascere reali soluzioni di lungo periodo e si ripristinerebbe la coesione di una società, quella trevigiana, da sempre caratterizzata per la capacità di accogliere e includere".*

"**Le difficoltà del momento storico, la sfiducia nelle istituzioni centrali e le paure diffuse rischiano di rompere il patto sociale**. Senza un vero e preciso indirizzo di ordine politico emerge l'incapacità di governare i fenomeni, non solo quelli economici, ma anche quelli legati all'emergenza profughi". Lo ha detto Giacomo Vendrame, segretario generale della CGIL di Treviso, a margine dell'incontro tenuto oggi in Prefettura tra i Sindaci della Marca, il Prefetto di Treviso e le Parti Sociali.

"**Manca una visione comune delle soluzioni da applicare** – *ha continuato il segretario della CGIL di Treviso* – le tante difficoltà che incontrano i nostri Sindaci nell'amministrare contribuiscono allo smarrimento generale che vive un territorio, il nostro, che sente di aver già pagato troppo dazio in termini di fiscalità e di sostegno al Paese. Un territorio che è anche orfano dell'idea di federalismo – precisa Giacomo Vendrame – e che diventa in questo momento un'eredità pesante in capo ai singoli Comuni".

"**Siamo ormai lontani da quel progetto mai attuato quanto dal rappresentare verso il Governo centrale le reali istanze del nostro territorio**. Questo – aggiunge Vendrame – unitamente all'implosione della politica, che manca totalmente di una visione complessiva non solo dell'emergenza profughi ma anche del destino della nostra società, marca fortemente l'incapacità di governare i fenomeni dei nostri tempi, come l'immigrazione dai Paesi del Nord Africa. Sembra che oggi sia saltato un importante intermediario tra territorio e politica – incalza Vendrame – i grandi assenti al tavolo in Prefettura, non come rappresentanti ma come posizioni di confronto, sono proprio i partiti che non sono più luogo di elaborazione di proposte e di pragmatica sintesi".

"**Serve un indirizzo politico che ristabilisca la filiera di governo e che dia fiducia ai nostri amministratori locali e ai trevigiani**, che da sempre si sono contraddistinti per essere popolo di accoglienza e integrazione. Solo così possono nascere delle soluzioni applicabili al momento e in prospettiva – ha puntualizzato Vendrame – non possiamo permetterci di creare fronti, di generale strumentalizzazioni, di farci prendere dal smarrimento tantomeno dalla demagogia.
E non possiamo neppure dimenticare che tale importante questione vede coinvolte persone reali, non numeri, giovani e famiglie di profughi incastrati nella farraginosa burocrazia

e normativa nazionale. Così come sono coinvolti su questo fronte i trevigiani, i nostri cittadini che non possono essere abbandonati nei loro bisogni, tra i quali quelli sociali e della convivenza, a paure e alle derive".